

Feltre

Il sindacato: «Uffici Usl a rischio»

«Ospedale in via di smantellamento»; la Cgil indica la Direzione generale come intenzionata ad accentrare alcuni uffici nel capoluogo. Secondo il sindacato questo è il primo passo volto verso il progressivo depotenziamento del Santa Maria del Prato. Andrea Fiocco (segreteria provinciale): «Agli impiegati viene detto che se vogliono mantenere il proprio ruolo devono trasferirsi. Un ricatto neanche tanto velato».

Scarton a pagina IX

«Ospedale in via di smantellamento»

►Dopo la fusione delle Usl di Feltre e Belluno nella Dolomiti ►Secondo il sindacato questo è il primo passo volto verso la direzione punta ad accentrare alcuni uffici nel capoluogo il progressivo depotenziamento del Santa Maria del Prato

FELTRE

«La direzione generale dell'Usl Dolomiti punta ad accentrare tutta la parte amministrativa a Belluno: preoccupazione tra i dipendenti del comparto amministrativo del Santa Maria del Prato di Feltre che stanno subendo velate pressioni affinché chiedano la mobilità volontaria nel capoluogo di provincia». La Cgil scende in campo per difendere gli interessi del personale: «Dobbiamo scrivere prima le regole per la mobilità in azienda, cosa che ci permetterà anche di introdurre degli incentivi economici a chi si sposta», dichiara Andrea Fiocco della funzione pubblica Cgil di Belluno.

L'ESAME

«L'unificazione delle Usl e la creazione dell'azienda zero sta cominciando a lasciare i suoi segni - dichiara Fiocco - All'interno dell'Usl 1 abbiamo il caso di alcuni dirigenti del settore amministrativo che, appena dopo l'approvazione dell'atto aziendale, hanno cominciato a riorganizzare gli uffici omologhi, secondo una logica che non condividiamo. Agli impiegati di Feltre viene detto "vuoi continuare a

fare il tuo lavoro? Allora fai tu domanda di andare a Belluno. Oppure resti a Feltre e fai un altro lavoro". In questo modo il trasferimento risulta come volontario anche se di volontario non c'è proprio niente e questo non è corretto». È evidente che, con l'unificazione delle due Usl provinciali, ci sarebbe stata una riorganizzazione ma ciò doveva essere su base veramente volontaria e soprattutto avrebbe dovuto esserci un accordo sindacale. «Per la mobilità in azienda - prosegue Fiocco - dobbiamo ancora scrivere le regole che ci permetteranno anche di introdurre degli incentivi economici: chi si sacrifica e si sposta per il bene dell'azienda è giusto che abbia un riconoscimento economico. Anche perché con il nuovo contratto nazionale si può pensare anche a sviluppi di carriera».

IL RIFIUTO

Il sindacato ha predisposto una bozza di accordo ma al momento non c'è nulla di definitivo e non sembra per nulla corretto il comportamento assunto dall'azienda. «Comportamento che a nostro giudizio è un primo passo per l'accentramento a Belluno della maggior parte della parte amministrativa», dichiara Fiocco e il sindacalista Gian-

luigi Della Giacoma, preoccupato, quest'ultimo, anche di quello che ne sarà delle eccellenze di Feltre anche in campo sanitario. «Il giudizio politico per noi è assolutamente negativo - dichiara ancora Fiocco - L'accordo con cui si è costituita l'azienda zero costa 302mila euro l'anno ai dipendenti Usl 1, di cui quasi il 60% a carico del personale del comparto. Chi l'ha firmato sostiene che quell'accordo garantisce di privilegiare la mobilità volontaria nei processi di riorganizzativi legati alla fusione delle Usl. La realtà dei fatti ci stanno dicendo che non va proprio così. La Cgil è sempre stata contraria all'accordo, tanto da ricorrere in giudizio».

LA FRECCIATA

La Cgil nel frattempo attende la sentenza e lancia una frecciata alla Cisl: «È inutile che faccia lettere a sostegno dei lavoratori amministrativi e tecnici; è meglio che ritiri la firma sull'accordo azienda zero» dichiara Della Giacoma. Che aggiunge: «Oggi a pagare sono gli amministrativi, domani potrebbero essere gli infermieri, oss e tecnici per questo la Cgil sta battendo i pugni e indirizza alcune richieste ben precise alla direzione ospedaliera: condividere con le

organizzazioni sindacali la nuova riorganizzazione, ricorrendo ai nuovi strumenti di relazioni sindacali messi in atto nel nuovo contratto nazionale e

mantenere il più possibile nelle sedi attuali i servizi, ricorrendo piuttosto a forme di interazione informatica: esiste già un sistema di videoconferenza pratica-

mente inutilizzato ma che è economico e non sottoporrebbe i dipendenti a spostamenti inutili».
Eleonora Scarton



VIA BAGNOLS SUR CÈZE L'ospedale di Feltre Santa Maria del Prato. In alto il sindacalista Andrea Fiocco che teme un depotenziamento



(C) Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 |

FIOTTO (FP-CGIL):
«AGLI IMPIEGATI
VIENE DETTO
CHE SE VOGLIONO
MANTENERE IL RUOLO
DEVONO TRASFERIRSI»

LA PRESA DI POSIZIONE

Per la Funzione pubblica questo è un ricatto che va assolutamente azzerato sul nascere

DELLA GIACOMA:
«CHI HA FIRMATO
L'ACCORDO
PER L'AZIENDA ZERO
FACCIA
UN PASSO INDIETRO»

